

# La lirica torna al Verdi con il Barbiere di Siviglia

*L'opera nell'allestimento curato dal teatro di Trieste  
in scena sabato. Venerdì le prove aperte agli studenti*

PORDENONE - Sarà Il barbiere di Siviglia di Gioachino Rossini, una delle opere più celebri di sempre, a segnare, sabato 29 ottobre (in scena alle 20.15), il ritorno della lirica sul palco del Teatro Verdi di Pordenone, dopo tre anni di assenza. A 200 anni dalla sua prima rappresentazione - il 20 febbraio 1816 quando fischi e contestazioni accolsero quella che sarebbe poi diventata l'opera italiana più rappresentata in assoluto nei teatri di tutto il mondo - Il Barbiere arriva nel nuovo allestimento del Teatro Verdi di Trieste. E sarà in scena in regione e in Italia per la prima volta, dopo il successo riscosso il 2 e 4 settembre a Dubai, dove faceva parte del programma curato dal teatro lirico triestino, scelto per l'inaugurazione della Dubai Opera.

Il curatore della stagione musi-

cale del Comunale pordenonese, Maurizio Baglini, nel sottolineare l'importanza del ritorno della lirica a Pordenone, evidenzia come Il Barbiere sarà inoltre presente per tutta la stagione nel cartellone del teatro. Attorno al capolavoro di Rossini ruotano infatti le iniziative di formazione e avvicinamento alla lirica destinate alle scuole e che coinvolgono ogni anno, con partecipazione crescente, migliaia di studenti. Dunque, non solo il capolavoro di Rossini diventerà via via, Il barbiere di vaniglia (un'opera da leccarsi i baffi), "Questa barba la facciamo sì o no?" piuttosto che "Un vulcano è la mia mente", ovvero le diverse declinazioni dell'opera adattate all'età del pubblico, ma venerdì 28 ottobre, alle 15, alla prova generale assisteranno circa 500 studenti delle scuole superiori insieme agli "stu-

dentì" dell'Università della Terza Età di Pordenone.

Con la sua musica che gratifica le voci e numerosi intermezzi comici, in una giusta mescolanza di realismo e ironia, la vicenda presenta una galleria di personaggi ben tratteggiati e capaci di parlare al pubblico di ogni età e di ogni nazione. Nel cast il tenore rumeno Bogdan Mihai nei panni del Conte di Almaviva, il mezzosoprano giapponese Ava Wakizono in quelli di Rosina, il baritono Domenico Balzani nel ruolo di Figaro e poi Filippo Polinelli (Don Bartolo), Giorgio Giuseppini (Basilio), Giuliano Pelizon (Fiorello) e Maria Cioppi (Berta). Dirigerà il giovane Francesco Quattrocchi, classe '83. Con loro l'Orchestra e il coro del lirico triestino, mentre la regia è di Giulio Ciabatti e le scene sono di Aurelio Barbato.

## SUL PODIO



Francesco Quattrocchi, 33 anni, allievo di Gelmetti, Renzetti, Zuccarini

## DOPO TRE ANNI

La lirica al Verdi con il Barbiere di Siviglia



Peso: 31%